

Nuove povertà

Figli e divorzi: un'emergenza in forte crescita

In campo l'Associazione mamme e papà separati
Il presidente Lussana: su questo nodo si gioca il futuro

■ **BRESCIA** Questa generazione dei separati e dei divorziati, racconta il presidente Lussana, ha un titolo stampato sulla fronte dei figli: «I figli del sorriso triste». Quanti sono? «Le dò un'indicazione statistica: dal 1950 al 2000 si è formalizzato il 50% di separazioni, l'altro 50% è avvenuto in questi ultimi 7 anni».

Il futuro obbligherà a seguire l'andamento di una penombra, di una sorta di eclisse dei sentimenti e degli affetti pieni rispetto al passato. Non è contestabile l'analisi del presidente dell'Associazione Mamme Papà Separati. Non sono valutabili i danni, se non in difetto. La generazione di domani e già la generazione di oggi, la generazione dei figli dei separati e dei divorziati costruirà dighe, scriverà racconti, fabbricherà auto, salirà su Venere, pulirà le strade e non sappiamo con quanta vitale serenità opererà il livello sentimentale e relazionale del suo vivere e del nostro vivere, per chi ci sarà.

Il curriculum avrà questo nella prima riga e da lì deriveranno molte analisi. Se tutti saremo figli di separati e divorziati, tutti saremo completamente altro rispetto a quanto ci è stato prima. Un'altra epopea.

Non è in campo un'interrogazione morale, è in campo una nuova comunità, non di nicchia, un'autentica emergenza sociale da inserire a tutto tondo, purtroppo, sotto la testata delle Nuove Povertà. Del resto, il più di povertà è esattamente il meno di affetto.

L'Associazione partì con i Papà. Il tam tam, le migrazioni di questi anni hanno spinto le Mamme separate a comporre i numeri telefonici segnati in questa pagina. Il Consiglio è composto da due mamme e da due papà, il resto verrà avanti giorno dopo giorno. In queste ore è partita la macchina dell'informazione e il presidente Gianluigi Lussana e suoi amici verranno sommersi, in pochi giorni da una tempesta di chiamate.

«Sta già accadendo - dice Lussana - ma è quello che vogliamo. Non possiamo rinunciare a ritrovarci uniti intorno al dramma, non soltanto per elaborare un lutto, perché si tratta di un lutto autentico, ma per risolvere i problemi pratici, contribuire a stemperare le tensioni, ad accrescere il principio, che a Brescia sta aumentando, grazie al cielo, dell'affido condiviso. In questo senso la magistratura e l'avvocatura ci stanno dando una mano».

I dati provengono dai drammi,

dai duelli delle ripicche. Ogni anno a Brescia e Provincia si celebrano 5mila matrimoni, 3mila sono destinati alla separazione nel giro di 3-5 anni. Le regioni parlano queste lingue: in Liguria e in Val D'Aosta, su 100 matrimoni ci sono 93 separazioni, la Basilicata 12 su 100 e nella nostra Lombardia 63 su 100 matrimoni.

I dati crudeli rivestono storie crudeli. La rivalsa, si diceva. Si consuma soprattutto nei primi tempi della separazione. La rivalsa del buco nero, la chiameremo così pensando all'assenza del padre è alla sua sparizione. Lui non si trova più, come imbucato in una galleria dell'inferno. Lei, il martedì, nel giorno di consegna di due ore, nasconde i figli dalla madre e lui vaga a piangere e a stordirsi di perché.

Chiamano già le coppie stranie-

Dall'archivio: un'immagine emblematica durante una manifestazione di padri

re, 100 contatti al giorno e il bello deve venire. Per fortuna esistono i nonni, centrale di pronto e lungo soccorso delle famiglie dei separati e dei divorziati. I nonni ritornano ad essere padri, madri, badanti e andrebbero iscritti per l'offerta del massimo Cavalierato. Molte famiglie avanzano in braccio ai nonni. «Spesso - conclude il presidente Lussana - i 300 euro del nonno e della nonna salvano il corpo e la mente di una famiglia divisa». Sono gli euro provenienti dalla lira del dopoguerra e messi via per le bombe che sarebbero ricadute. In guerra e in pace.

Tonino Zana

Numeri utili per non stare soli 2 uomini e 2 donne nel consiglio



BRESCIA Segnate, se potete, questi numeri. Potrebbero venire buoni, anzi, potrebbero essere già buoni: due numeri di donne e due numeri di uomini per orientare, al meglio, le psicologie maschili e femminili su un tema che taglia le arterie dei sentimenti, dalla carotide alla femorale: mariti e mogli separati. Telefoni: Eugenia, v. presidente, 334-6141826; Gianluigi, presidente, 328-1843985; Renata, 389-4236828; Alberto: 393-9194911.

Gianluigi Lussana (nella foto pubblicata sopra) è il presidente dell'Associazione Mamme Papà Separati, sede via Galilei 1/N Castel Mella, riunioni alla Cà Nòa, ultimo lunedì del mese.

Il presidente garantisce 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Significa essere su una strada di dedizione totale, significa marciare sul tragitto dell'espiazione, scacciando i rimorsi, ferendosi con la punta dei piedi nudi e del cuore esausto contro gli spigoli di ogni giorno. Non ci sono storie, cari amici, la separazione è una ferita che non si chiude e i cosiddetti «danni collaterali», soprattutto sui figli, hanno il segno del micidiale, scorie di uranio impoverito.

Quelle 24 ore su 24, sabato e domenica compresi, vogliono dire la restituzione di una breve o lunga assenza. Il presidente Lussana insiste sui danni e sulla colpa e così facendo insiste sulla pena che si affida da scontare con una presenza davanti ai figli. Costi quel che costi.

Ma non potrai mai scontare quanto l'accusa di una scomparsa, la partecipazione alla fabbrica dell'orfanità.

zana